



per l'Evangelizzazione



## INTENZIONE DI PREGHIERA DELLA SETTIMANA

*per la nostra comunità parrocchiale: "perché con e nella Chiesa, alziamo con coraggio il vessillo della croce, annunciando nel Cristo, veramente risorto, il Figlio di Dio che si dona e muore per i poveri, i piccoli, i diseredati e gli oppressi, gli ammalati;"*

*per i giovani: "perché il Signore risorto si manifesti nella loro vita e li attragga a sé con il suo amore misericordioso;"*

*Intenzione di preghiera universale - Liberazione dalle dipendenze: Preghiamo affinché tutte le persone sotto l'influenza delle dipendenze siano ben aiutate e accompagnate." (papa Francesco)*

*Vescovi: "Perché il triduo pasquale sia vissuto dalle comunità e dai singoli come sorgente dello slancio caritativo e missionario"*

## VENERDÌ

Verificare gli AVVISI presenti  
in Chiesa e nelle bacheche



## CONFESIONI

Verificare gli AVVISI presenti  
in Chiesa e nelle bacheche

## II DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA (A) 19 aprile 2020

*Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA (At 2,42-47)

*Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.*

### Dagli Atti degli Apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case,

prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

**Rit: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R/**

**Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.**

Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze. **R/**

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo! **R/**

**SECONDA LETTURA (1Pt 1,3-9)**  
*Ci ha rigenerati per una speranza viva,  
mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai  
morti.*

### **Dalla prima lettera di san Pietro apostolo**

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro  
Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia  
ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di  
Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva,  
per un'eredità che non si corrompe, non si  
macchia e non marisce. Essa è conservata nei  
cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete  
custoditi mediante la fede, in vista della  
salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo  
tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora  
dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da  
varie prove, affinché la vostra fede, messa alla  
prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a  
perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a  
vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo  
si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo  
visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò  
esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre  
raggiungete la mèta della vostra fede: la  
salvezza delle anime.

Parola di Dio

### **SEQUENZA**

[Facoltativa]

*Alla vittima pasquale, \*/ s'innalzi oggi il  
sacrificio di lode.*

*L'Agnello ha redento il suo gregge, \*/  
l'Innocente ha riconciliato \*/ noi peccatori col  
Padre.*

*Morte e Vita si sono affrontate \*/ in un  
prodigioso duello.*

*Il Signore della vita era morto; \*/ ma ora,  
vivo, trionfa.*

*«Raccontaci, Maria: \*/ che hai visto sulla  
via?».*

*«La tomba del Cristo vivente, \*/ la gloria del  
Cristo risorto, \*/ e gli angeli suoi testimoni, \*/  
il sudario e le sue vesti.*

*Cristo, mia speranza, è risorto: \*/ precede i  
suoi in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi: \*/ Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, \*/ abbi pietà di noi.*

**CANTO AL VANGELO (Gv 20,29)**

**Alleluia, alleluia.**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai  
creduto;

beati quelli che non hanno visto e hanno  
creduto!

**Alleluia.**

**VANGELO (Gv 20,19-31)**

*Otto giorni dopo venne Gesù.*

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

La sera di quel giorno, il primo della  
settimana, mentre erano chiuse le porte del  
luogo dove si trovavano i discepoli per timore  
dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse  
loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro  
le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al  
vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il  
Padre ha mandato me, anche io mando voi!».  
Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo  
Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i  
peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non  
perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo,  
non era con loro quando venne Gesù. Gli  
dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il  
Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo  
nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto  
il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la  
mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in  
casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne  
Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse:  
«Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti  
qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la  
tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere  
incredulo, ma credente!». Gli rispose  
Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli  
disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno visto e hanno  
creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti  
altri segni che non sono stati scritti in questo  
libro. Ma questi sono stati scritti perché  
crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e  
perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

## **PAROLA DEL SIGNORE!**

## PER RIFLETTERE

«"Mio Signore e mio Dio". Questo "credo" pasquale è l'attestato più alto della risurrezione. A questa fede si può giungere per vie più o meno diritte, ma per la maggior parte dei casi per vie contorte, come Tommaso. » **(Monaci Benedettini Silvestrini)**

### Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.

**L**e piaghe alle mani e al costato identificano Gesù e lo fanno riconoscere nel suo primo saluto alla comunità dei discepoli, ancora timorosa e sbigottita.

Certamente la fede nella risurrezione fa fatica a prendere consistenza. E' una verità inimmaginabile per la mente umana. E' l'evento che completerà la nuova creazione, che Gesù è venuto a costituire per l'umanità.

Allora è plausibile ritrovarci anche noi dalla parte di Tommaso all'annuncio degli altri: "Abbiamo visto il Signore".

Perché si crei questa sicurezza occorre smontare o sfumare le nostre convinzioni, giacché il disfaccimento del corpo, il nostro annientamento costituiscono una vera tomba sepolcrale. Riconosciamo sì l'immortalità dell'anima, tuttavia, la sua impalpabilità, il suo essere spirituale ci porta nell'astratto.

L'esigenza di Tommaso di "vedere, toccare per credere" per sé è legittima. Non si crede per leggerezza. Ma è disapprovabile il suo modo di pretendere, di condizionare il suo credere a una richiesta di un segno tangibile, rifiutando anche apertamente la testimonianza unanime della sua comunità. "Se non vedete segni e prodigi non credete", era stato già un lamento precedente di Gesù.

Il Maestro, pur riservando una beatitudine particolare per coloro che credono: "beati quelli che pur non avendo visto crederanno", si accosta benevolmente a questo fuggitivo discepolo "otto giorni dopo", per illuminarlo con la sua presenza e con la sua parola.

Tommaso si sente umiliato a tale vista e professa energicamente più degli altri la sua fede: "Mio Signore e mio Dio".

Questo "credo" pasquale è l'attestato più alto della risurrezione. A questa fede si può giungere per vie più o meno diritte, ma per la maggior parte dei casi per vie contorte, come Tommaso.

"Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli", li fa ancora il Signore nel tempo, che è occasione di salvezza, "perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché credendo, abbiate la vita eterna nel suo nome".

**Monaci Benedettini Silvestrini**

(Domenica 19 aprile 2020 - <https://liturgia.silvestrini.org/>)

## Per Pregare

### accresci in noi

**S**ignore Dio nostro,  
che nella tua grande misericordia  
ci hai rigenerati a una speranza viva  
mediante la risurrezione del tuo Figlio,  
accresci in noi,  
sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale,  
perché aderendo a lui pur senza averlo visto  
riceviamo il frutto della vita nuova.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**COLLETTA II DOMENICA DI PASQUA  
E DELLA DIVINA MISERICORDIA (A)**

## LA CATECHESI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

### Udienza Generale di mercoledì 15 aprile 2020

Nel discorso in lingua italiana papa Francesco, riprendendo il ciclo di catechesi sulle Beatitudini, ha incentrato la sua meditazione sulla settima: «*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*» (Mt 5,9).

**C**ari fratelli e sorelle, buongiorno!  
La catechesi di oggi è dedicata alla settima beatitudine, quella degli "operatori di pace", che vengono proclamati figli di Dio.

Mi rallegro che essa capiti subito dopo la Pasqua, perché la pace di Cristo è frutto della sua morte e risurrezione, come abbiamo ascoltato nella Lettura di San Paolo.

Per capire questa beatitudine bisogna spiegare il senso della parola "pace", che può essere frainteso o alle volte banalizzato.

Dobbiamo orientarci fra due idee di pace: la prima è quella biblica, dove compare la bellissima parola *shalòm*, che esprime abbondanza, floridezza, benessere. Quando in ebraico si augura *shalòm*, si augura una vita bella, piena, prospera, ma anche secondo la verità e la giustizia, che avranno

compimento nel Messia, principe della pace (cfr *Is* 9,6; *Mic* 5,4-5).

C'è poi l'altro senso, più diffuso, per cui la parola "pace" viene intesa come una sorta di tranquillità interiore: sono tranquillo, sono in pace. Questa è un'idea moderna, psicologica e più soggettiva.

Si pensa comunemente che la pace sia quiete, armonia, equilibrio interno. Questa accezione della parola "pace" è incompleta e non può essere assolutizzata, perché nella vita l'inquietudine può essere un importante momento di crescita.

Tante volte è il Signore stesso che semina in noi l'inquietudine per andare incontro a Lui, per trovarlo.

In questo senso è un importante momento di crescita; mentre può capitare che la tranquillità interiore corrisponda ad una coscienza addomesticata e non ad una vera redenzione spirituale.

Tante volte il Signore deve essere "segno di contraddizione" (cfr *Lc* 2,34-35), scuotendo le nostre false sicurezze, per portarci alla salvezza. E in quel momento sembra di non avere pace, ma è il Signore che ci mette su questa strada per arrivare alla pace che Lui stesso ci darà.

A questo punto dobbiamo ricordare che il Signore intende la *sua* pace come diversa da quella umana, quella del mondo, quando dice: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (*Gv* 14,27). Quella di Gesù è un'altra pace, diversa da quella mondana.

Domandiamoci: come dà la pace il mondo? Se pensiamo ai conflitti bellici, le guerre si concludono, normalmente, in due modi: o con la sconfitta di una delle due parti, oppure con dei trattati di pace.

Non possiamo che auspicare e pregare perché si imbocchi sempre questa seconda via; però dobbiamo considerare che la storia è un'infinita serie di trattati di pace smentiti da guerre successive, o dalla metamorfosi di quelle stesse guerre in altri modi o in altri luoghi.

Anche nel nostro tempo, una guerra "a pezzi" viene combattuta su più scenari e in diverse modalità.<sup>1</sup>

Dobbiamo perlomeno sospettare che nel quadro di una globalizzazione fatta soprattutto di interessi economici o finanziari, la "pace" di alcuni corrisponda alla "guerra" di altri. E questa non è la pace di Cristo!

Invece, come "dà" la sua pace il Signore Gesù? Abbiamo ascoltato San Paolo dire che la pace di Cristo è "fare di due, uno" (cfr *Ef* 2,14), annullare l'inimicizia e riconciliare.

E la strada per compiere questa opera di pace è il suo corpo. Egli infatti riconcilia tutte le cose e mette pace con il sangue della sua croce, come dice altrove lo stesso Apostolo (cfr *Col* 1,20).

E qui mi domando, possiamo tutti domandarci: chi sono, quindi, gli "operatori di pace"?

La settima beatitudine è la più attiva, esplicitamente operativa; l'espressione verbale è analoga a quella usata nel primo versetto della Bibbia per la creazione e indica iniziativa e laboriosità.

L'amore per sua natura è creativo – l'amore è sempre creativo – e cerca la riconciliazione a qualunque costo.

Sono chiamati figli di Dio coloro che hanno appreso l'arte della pace e la esercitano, sanno che non c'è riconciliazione senza dono della propria vita, e che la pace va cercata sempre e comunque. Sempre e comunque: non dimenticare questo! Va cercata così.

Questa non è un'opera autonoma frutto delle proprie capacità, è manifestazione della grazia ricevuta da Cristo, che è nostra pace, che ci ha resi figli di Dio.

La vera *shalòm* e il vero equilibrio interiore sgorgano dalla pace di Cristo, che viene dalla sua Croce e genera un'umanità nuova, incarnata in una infinita schiera di Santi e Sante, inventivi, creativi, che hanno escogitato vie sempre nuove per amare.

I Santi, le Sante che costruiscono la pace.

Questa vita da figli di Dio, che per il sangue di Cristo cercano e ritrovano i propri fratelli, è la vera felicità.

Beati coloro che vanno per questa via.

E di nuovo buona Pasqua a tutti, nella pace di Cristo!

<sup>1</sup>Cfr *Omelia nel Sacrario Militare di Redipuglia*, 13 settembre 2014; *Omelia a Sarajevo*, 6 giugno 2015; *Discorso al Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi*, 21 febbraio 2020.

## **PARROCCHIA**

**SANTA MARIA MADRE DELLA PROVVIDENZA**

Via di Donna Olimpia, 35 - 00152 Roma

☎ 06 582.098.25

[www.parrocchiaprovvidenza.it](http://www.parrocchiaprovvidenza.it)

[ParrocchiaProvvidenza@gmail.com](mailto:ParrocchiaProvvidenza@gmail.com)